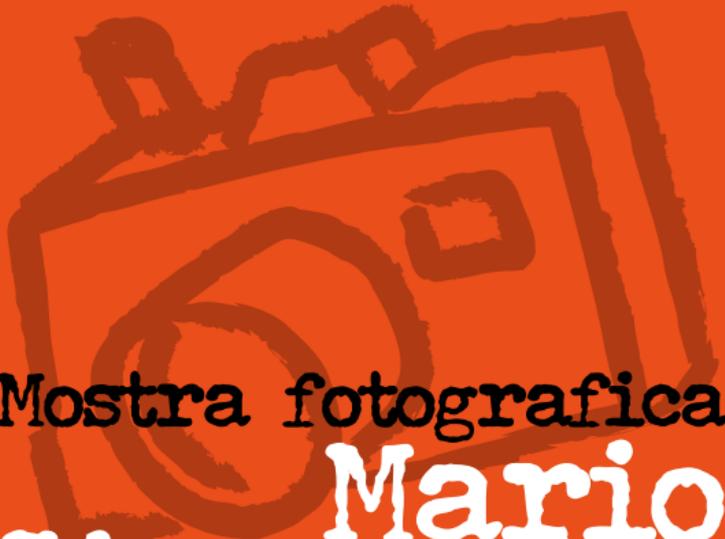


**Fondazione
Ugo Da Como**

**Un Museo
per
la Scuola**
Percorsi didattici



**Mostra fotografica
Mario
Giacomelli**

**Laboratori
per la scuola primaria
e scuola secondario
di primo grado**



la melagrana

Nuovi occhi per guardare il mondo

Laboratorio didattico

Ispirandoci alla poetica di M. Giacomelli e alle sue fotografie sospese in un realismo magico, onirico ma concreto allo stesso tempo, cercheremo di accompagnare i bambini a sviluppare uno sguardo attivo sul mondo che ci circonda.

Grande sperimentatore e ricercatore, anche noi, come Giacomelli ci cimenteremo con diverse tecniche pittoriche e non solo, (Giacomelli prima di essere fotografo è stato pittore e tipografo) reinterpretando il tema della memoria e della natura (soggetti a lui cari) e restituendo così un nuovo sguardo sulla nostra terra.

Destinatari:

Classi II-IV-V della Scuola Primaria
Scuola Secondaria di I Grado

Durata: 2 ore

Costo: 8 euro



Ognuno ha il suo spazio

Laboratorio ispirato al metodo Bruno Munari

Ispirandoci alla serie *Io non ho mani che accarezzano il volto*, lavoreremo sul concetto di pieno e vuoto per comprendere e imparare il concetto di composizione ed equilibrio che le forme possono avere in relazione allo spazio. Partiremo da una lettura di un albo illustrato (Cristina Belleno, Luna Virardi *Pieno e vuoto*, Topipittori, 2020) così da introdurre il significato di pieno e vuoto e poi procederemo nella sperimentazione di forme da posizionare sul foglio in modo prima casuale e poi "studiato".

Sviluppo Dopo aver mostrato loro le immagini dei "pretini" i bambini saranno invitati a ritagliare dalle riviste sagome di persone che poi coloreranno tutte di nero (in modo da renderle tutte uguali, annullando così la loro identità) e le posizioneranno sul foglio bianco cercando con l'aiuto dell'operatrice di trovare un equilibrio tra pieno e vuoto dello sfondo. Alla fine di questo laboratorio i bambini avranno abituato l'occhio a comprendere cosa significa trovare la giusta collocazione nello spazio e capire l'importanza del vuoto e del pieno.

Destinatari:

Classi I II scuola primaria

Durata: 2 ore

NB: I laboratori -metodo Munari- sono adatti a qualsiasi fascia d'età, in quanto privilegiano la metodologia Learning by doing (imparando facendo) per tanto tale laboratorio può essere riproposto alla primaria e secondaria di 1 grado con le relative variazioni. Il laboratorio qui proposto ha come tema il segno, la traccia, soggetto molto caro a B. Munari, grande sperimentatore e artista a tutto tondo; l'idea di proporre il segno nasce dal fatto che Giacomelli, anch'egli grande sperimentatore ha colto i paesaggi della "sua" Senigallia con tracce e segni che ricordano la pittura astratta in continua metamorfosi...

È il segno che fa il disegno

Laboratorio didattico

Bruno Munari avendo a disposizione "tutti i pennelli" ci invita a guardarci attorno sia nel mondo artificiale che nel mondo naturale, per scoprire altri inusuali strumenti traccianti. "... partendo da posizioni diverse, colui che desidera fai un disegno e non ha invece nessun pennello potrà osservare intorno a se per reperire oggetti artificiali o naturali che gli permettono di dipingere" (cit. Silvana Sperati, metodologia Bruno Munari)

Giacomelli nelle sue fotografie "Metamorfofi della terra" ha ri-tratto il paesaggio campestre di Senigallia con tratti che assomigliano a segni lasciati da un pennello...

Sviluppo Partendo dalle fotografie presenti in mostra "Metamorfofi della terra" esploreremo i segni lasciati dall'uso dei diversi materiali ri-trovati nel quotidiano; i bambini scopriranno che anche una semplice "forchetta" può tracciare segni che ricordano i solchi della terra arata nella campagna marchigiana. I bambini saranno invitati a sperimentare i diversi materiali in modo semplice e libero, incrociandoli, mescolandoli tra di loro, dando vita alla fine ad un paesaggio "astratto" come se fosse ripreso dall'alto. Verranno nuovamente mostrate le fotografie di Giacomelli, e ogni bambino dovrà trovare il paesaggio a lui più affine.

Destinatari:

Classi I II III poi declinato per le classi IV V e scuola secondaria di 1° grado

Durata: 2 ore

Disegniamo (con) la luce

Laboratorio didattico

In questo laboratorio ci ispireremo alla Light Painting Photography, una forma d'arte che sfrutta la luce per tracciare un disegno in una fotografia. Durante una lunga esposizione l'artista usa una sorgente luminosa per disegnare o creare un disegno all'interno della fotografia - È importante "correggere" le fotografie: coprire, mascherare, "tirar fuori" una luce che non c'era - Mario Giacomelli

Quanto citato sopra ci fa capire uno dei fondamenti della pratica fotografica dell'artista marchigiano.

Il gioco di contrasti tra questi neri bruciati e questi bianchi al limite della fosforescenza sono il fil rouge che fanno comprendere il perchè di un laboratorio di light design.

Sviluppo Partiremo sempre dalle immagini presenti in mostra, cercheremo di individuare insieme ai ragazzi alcuni elementi chiave del suo modus operandi dopo di che introdurremo il light design mostrando qualche video di artisti che utilizzano questa pratica.

Sperimentaremo dapprima la light design montando insieme il tutto.

Poi come lavoro finale dovranno creare un'opera collettiva ispirata a un tema presente nella mostra Verrà poi il tutto stampato su carta da fotocopia o, se possibile, su carta fotografica.

Destinatari:

Classi ...

Durata: 2 ore

Postcard from Lonato

Laboratorio didattico

Partiremo sempre dal tema della "Metamorfosi della terra" inviteremo poi i ragazzi a sperimentare in modo libero e casuale i diversi supporti in modo da osservare i diversi segni che prendono vita sul foglio bianco, dopodiché ognuno di loro dovrà selezionare una porzione di texture trasformandola in una cartolina/postcard del paesaggio reinterpretato di Lonato.

Verrà introdotto quindi il concetto di inquadratura e i diversi punti di vista utilizzati da artisti e fotografi quando creano le loro opere.

Perché come dice Alfred Eisenstaedt "La cosa più importante non è la macchina fotografica, ma l'occhio".

Il laboratorio qui proposto vuole accompagnare il bambino/ragazzo a sviluppare uno sguardo attivo sul mondo, sperimentando un uso creativo delle immagini. Dietro uno "semplice" scatto si nasconde uno sguardo attento e attivo sulla realtà che ci circonda, perché prima di prendere in mano una macchina fotografica è bene allenare lo sguardo, perché quando guardiamo, le immagini rimangono nella nostra memoria. Se ci concentriamo possiamo rivedere cosa che abbiamo visto nel passato: un bel panorama, una persona, un fiore. Ricordiamoci sempre che non abbiamo immagini senza luce e senza occhi...

Sviluppo Osserveremo le diverse opere presenti in mostra ci concentreremo sul paesaggio e i, ragazzi con gli occhi chiusi dovranno poi ritrovare nella loro memoria un paesaggio, un dettaglio che gli è rimasto maggiormente impresso.

Costruiremo una sorta di obiettivo di una macchina fotografica (ritagliando un rettangolo quadrato su di un cartoncino nero) e insieme inquadreremo dapprima i paesaggi di Giacomelli poi il paesaggio di Lonato.

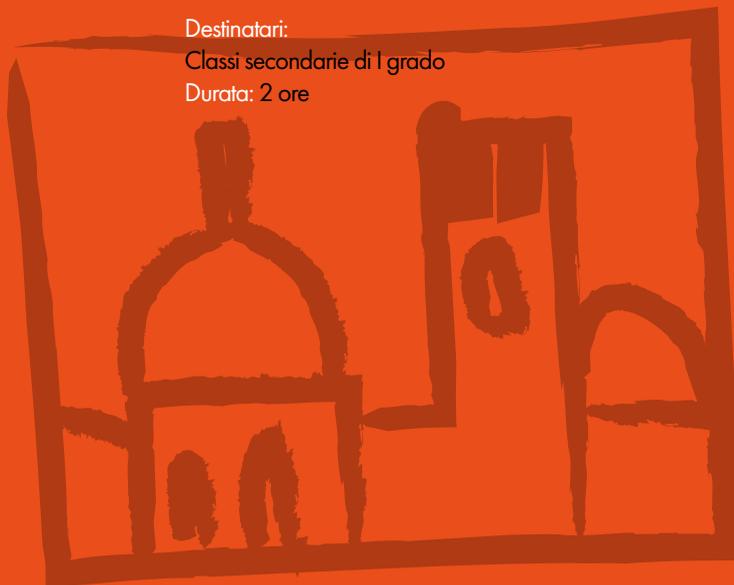
Quindi si procederà alla sperimentazione dei materiali, e ognuno dovrà scegliere con il proprio quadrante quale porzione valorizzare per la sua cartolina di Lonato.

Al termine del laboratorio i ragazzi avranno appreso nozioni base su cosa vuol dire inquadratura, piani prospettici e campo focale.

Destinatari:

Classi secondarie di I grado

Durata: 2 ore



Un Museo per la Scuola

Percorsi didattici

La ricchezza delle collezioni consente di dare vita ad una molteplicità di proposte riferibili a diversi settori, da quello storico-artistico-architettonico con il Museo "Casa del Podestà", la Biblioteca, la Rocca, a quello naturalistico attraverso il Museo Ornitologico.

Le attività si propongono di stimolare l'apprendimento del giovane visitatore e al contempo di renderlo un soggetto attivo rispetto a ciò che lo circonda.

I percorsi didattici, supportati da fascicoli, accompagnano l'alunno nella lettura delle collezioni attraverso immagini ed esercizi.

I laboratori, basati sulla metodologia hands on, conoscere attraverso il fare, sviluppano invece le diverse tematiche mediante esercitazioni pratiche e manuali.

Le animazioni in costume e le attività ludiche permettono di affiancare ad un momento di apprendimento anche qualche ora di gioco e di svago da vivere negli ampi spazi verdi del parco della Rocca.



la melagrana

Mostra fotografica
**Mario
Giacomelli**

Fondazione Ugo Da Como

Via Rocca, 2 - Lonato del Garda (Brescia)

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Cell. e Whatsapp

3792798197 (ufficio didattica)

Tel e Fax +39 030 9130060 (segreteria)

prenotazioni@fondazioneugodacomo.it

www.fondazioneugodacomo.it



**FONDAZIONE
UGO DA COMO**
LONATO DEL GARDA



Regione Lombardia
G.A.M.

**AMICI
DELLA
FONDAZIONE
UGO DA COMO**
LONATO DEL GARDA